



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

tel. 06 6876662 - 06 6876650 - fax 06 6878819 - info@sagunsa.it

Via Napoli, 51 - 00184 Roma - www.sagunsa.it

RIUNIONE SEGRETERIA NAZIONALE STRUTTURA UNEP

Il giorno 21/11/18, su invito del Segretario Generale della Federazione, si è tenuta una riunione della struttura nazionale Unep.

All'ordine del giorno, con particolare riferimento all'istituendo tavolo tecnico ministeriale, sono state poste le problematiche della categoria.

Il Segretario Generale, Massimo Battaglia, nell'aprire i lavori, ha voluto innanzitutto rimarcare il grande lavoro svolto negli anni dalla Segreteria, in sinergia con la propria struttura nazionale Unep, che ha prodotto innumerevoli interventi presso le istituzioni a difesa della centralità degli Unep, contro le esternalizzazioni dei servizi, la mancata attuazione di provvedimenti normativi e più in generale contro le colpevoli e le sospette dimenticanze dell'Amministrazione verso un settore che, al contrario, necessita di interventi mirati a riconoscere il ruolo centrale e irrinunciabile degli ufficiali giudiziari. Massimo Battaglia ha voluto, in tal modo, rappresentare il difficile momento che coinvolge le attività degli Uffici N.E.P., sempre più incise da interventi legislativi e disattenzioni amministrative che ne stanno svuotando le irrinunciabili funzioni e competenze.

L'esigenza di un coinvolgimento diretto degli ufficiali giudiziari appartenenti a diversi uffici sul territorio nazionale ha favorito lo scambio di esperienze e di competenze che rafforzano l'esigenza di azioni e attenzioni necessarie a difesa dell'intera categoria e degli Uffici N.E.P.

L'incontro, coordinato da Carmine Tarquini e Gianni Buontempi, ha consentito di condividere ed approfondire i numerosi argomenti che riguardano gli Uffici N.E.P., le possibili iniziative e le azioni da intraprendere a difesa dell'intera categoria.

Temi affrontati e di preminente interesse ed urgenza, anche in vista del citato tavolo tecnico ministeriale, sono stati:

- la mancanza di **un piano di informatizzazione uniforme** che dia piena funzionalità agli Unep attraverso la implementazione di tutti gli applicativi necessari per dare definitiva attuazione all'art. 492 bis c.p.c., ad oggi di fatto disatteso nel suo indefettibile contenuto, non essendo stato ancora

predisposto per gli Unep l'accesso diretto alle banche dati per la ricerca telematica dei beni da pignorare, riservata per legge all'ufficiale giudiziario (d.l.132/2014 convertito con legge n. 162/2014, modificata con legge 132/15). Su questo argomento giova sottolineare che le strutture tecnologiche degli Unep, implementate nella gestione dell'applicativo GSU Web, per la gestione del "Registro Ricerca Beni", pur avendo da tempo utilmente superato il collaudo tecnico, non sono state, di fatto, rese operative.

La mancata attuazione del P.C.T. e del S.N.T., nonché la mancata implementazione della gestione dei titoli esecutivi dematerializzati, (vedi assegno telematico) e la notificazione a mezzo posta elettronica.

È indifferibile il ripristino centralizzato dell'assistenza e della piena diffusione dell'applicativo ministeriale, nonché la doverosa predisposizione di sistemi ausiliari locali in caso di non funzionamento dell'applicativo web.

- **tutela dei diritti:** va rideterminato il sistema di corresponsione **dell'emolumento percentuale** ex art. 122 D.P.R. 1229/59, nonché va restituita efficacia al **recupero ex art. 243** T.U. n. 115/2002 (ex modello 69 – art. 138 D.P.R. 1229/59) in materia di campione penale e superamento della *forfettizzazione* prevista in materia penale (art. 199 disp. att. c.p.p. e 142 D.P.R. 1229/59) al fine di superare quella inaccettabile diminuzione patrimoniale come conseguenza dei costi subiti dal personale per assicurare l'attività di notificazione e di esecuzione.

Ancora in materia di tutela dei diritti, va assicurata la **liquidazione dei compensi** dovuti a titolo di retribuzione all'ufficiale giudiziario (ex art 122, co 3, D.P.R. 1229/59) a seguito di pignoramento mobiliare o presso terzi.

Quest'ultima ipotesi riconosciuta nei casi di preventiva individuazione telematica dei beni da pignorare, con accesso diretto delle banche dati pubbliche contenenti informazioni rilevanti ai fini dell'esecuzione (anagrafe tributaria, archivio dei rapporti finanziari, anagrafe dei conti correnti) è rimasta fino ad oggi disattesa. Questo evidenzia una pervicace volontà di eludere il dettato normativo da parte dell'Amministrazione, che non può più essere accettata.

Di particolare rilievo, per la diretta connessione all'esercizio della giurisdizione, si segnala la mancata attuazione delle ricerche telematiche per l'esecuzione del sequestro conservativo e per la ricostruzione dell'attivo e del passivo nell'ambito di procedure concorsuali di procedimenti in materia di famiglia e di quelli relativi alla gestione di patrimoni altrui (art. 155 *sexies* disp. att. c.p.c.).

- in tale ambito è tempo di realizzare la trasmissione telematica dei titoli esecutivi e la notificazione con modalità telematiche prevista dall'art. 149 *bis* C.P.C.

- **recupero ed ampliamento delle attribuzioni dell'ufficiale giudiziario**, come espressione di titolarità di poteri e facoltà che la legge gli conferisce, quale pubblico ufficiale, in un contesto istituzionale non identificabile nel solo rapporto di servizio alle dipendenze della P.A. In questa prospettiva si inseriscono **il verbale di significazione** quale attività che pur conservando il valore probatorio della relata di notifica, allarga la sua valenza all'aspetto del contenuto delle dichiarazioni raccolte e verbalizzate dall'ufficiale giudiziario; **l'istituto della constatazione**, utilizzato in altri paesi europei come la Francia in un'ottica di deflazione dell'attività processuale; in questo ambito di attribuzioni potrebbe rientrare la possibilità di affidare all'ufficiale giudiziario la competenza a raccogliere **la dichiarazione del terzo** e, ove proceda all'esecuzione delle ingiunzioni previste dal R.D. n. 639 del 1910, si potrebbero collegare tutte le attività inerenti **all'espletamento della vendita dei beni pignorati**, nei modi e nelle forme previste dal codice di procedura civile, anche attraverso l'accesso alle banche dati per il recupero dei crediti erariali; **l'atto di interpello rivolto al debitore** sulla base di documenti comprovanti il debito prevedendo che si formi il titolo esecutivo per la parte di debito non contestata; favorire modalità di **recupero coattivo dei crediti degli enti locali**.
- **formazione del personale**, anche al fine di uniformare le procedure e gli ambiti di intervento degli uffici.
- **La piena valorizzazione del personale amministrativo di supporto, costituito dagli assistenti giudiziari addetti agli Unep**, legata soprattutto ai fabbisogni degli Uffici N.E.P. alla luce del pieno avvio delle attività telematiche. Personale che, con allarmante disinvoltura, viene distolto dalle primarie mansioni da svolgere presso gli Unep per essere assegnato, spesso con parere contrario dei Dirigenti Unep, alle cancellerie e agli Uffici di Presidenza delle Corti di Appello o del Tribunale di appartenenza, con gravi ripercussioni sul regolare funzionamento dei servizi Unep. Si rende indispensabile un intervento che garantisca un contingente certo di questo personale, da sempre determinante per il buon funzionamento degli Uffici N.E.P., ed un costante programma di formazione del personale medesimo.

Finalità prioritaria, all'esito dell'attento e proficuo incontro è stata quella di perseguire il recupero della centralità dell'attività dell'ufficiale giudiziario nell'esecuzione.

Una attività che sia improntata ai criteri di celerità, semplificazione e snellimento delle procedure ma anche di efficienza e tempestività dell'esecuzione e della notificazione, in armonia con una visione europea dello spazio giuridico nel

quale si trova ad operare. In questa chiave lo spazio giuridico europeo è una opportunità che non può essere disattesa.

Il ruolo di organo nazionale va arricchito ed integrato con quello più ampio che prevede la possibilità che gli deve essere riconosciuta di cooperare con altri stati per lo scambio di informazioni tra autorità preposte all'esecuzione in un regime di reciprocità (Libro Verde dell'Esecuzione presentato dalla Commissione delle Comunità Europee).

La valorizzazione della professionalità dell'ufficiale giudiziario, il riappropriarsi di poteri ed attribuzioni che gli derivano dalla legge, rimangono l'unico scopo da perseguire, sia nel panorama interno che europeo, per impedire il lento, ma incessante tentativo di screditamento e di appiattimento verso il basso della categoria, che la troppa distrazione di molti sta di fatto favorendo.

È stato infine rimarcato come il progressivo indebolimento delle possibilità di intervento dell'ufficiale giudiziario, in particolare nel campo delle attività di esecuzione, stia allentando il legame del patto sociale fra cittadino e Stato da sempre garantito da questo pubblico ufficiale. I recenti fatti di cronaca, legati ad interventi di figure diverse (vedi ad esempio i custodi giudiziari e i consulenti nell'ambito delle liberazioni di immobile ex art. 560 c.p.c.), sono la drammatica rappresentazione di una realtà della quale Confsal Unsa è stata facile profeta; realtà per la quale il cittadino si sente sempre meno rappresentato dalle pubbliche istituzioni e avverte sempre più pressante il cappio degli interessi economici e finanziari di altri soggetti.

Alla politica, dunque, e alle istituzioni, il compito di recuperare il senso della coesione sociale anche mediante una netta e rapida inversione di tendenza nel campo delle attività giudiziarie che il complesso normativo del sistema giuridico italiano riconosce come funzioni proprie dell'ufficiale giudiziario che deve tornare ad essere, insieme al giudice dell'esecuzione, il perno sul quale far ruotare, in particolare, il processo di esecuzione.

Roma, 3 dicembre 2018.

Il Responsabile Nazionale del personale UNEP
Giovanni Buontempi